

Zeitschrift: Mitteilungsblatt der Schweizerischen Parkinsonvereinigung = Magazine d'information de l'Association suisse de la maladie de Parkinson = Bollettino d'informazione dell'Associazione svizzera del morbo di Parkinson

Herausgeber: Schweizerische Parkinsonvereinigung

Band: - (1991)

Heft: 21

Artikel: Nuove frontiere per il Parkinson

Autor: Caraceni, Tommaso

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-815217>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuove frontiere per il Parkinson

di Tommaso Caraceni, Direttore del Centro per lo studio e la cura del morbo di Parkinson dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano

Come molti sanno il morbo di Parkinson è una malattia del sistema nervoso centrale che si presenta raramente prima dei 50 anni, caratterizzata da rigidità, tremore e difficoltà dei movimenti. Questa malattia sta diventando negli ultimi anni un problema sempre più grave: negli Stati Uniti si registrano ogni anno 36 mila nuovi casi, con una frequenza dell'1 per cento nella popolazione con più di 50 anni.

Tale percentuale è però verosimilmente destinata ad aumentare per il costante invecchiamento della popolazione.

Il morbo di Parkinson è quindi da considerarsi uno fra i più pesanti problemi sociosanitari che caratterizzano, e caratterizzeranno sempre più, la nostra epoca.

Dal punto di vista terapeutico, purtroppo, c'è un nodo che ancora oggi deve essere sciolto: è quello costituito dalla qualità della vita del paziente. Da vent'anni il morbo di Parkinson non costituisce più il mostro di un tempo perché con la scoperta dell'efficacia della levo-dopa il decorso clinico dei pazienti è sensibilmente migliorato.

Si è da tempo scoperto, infatti, che questo morbo dipende dall'improvviso bloccarsi della produzione da parte del cervello di un neurotrasmettitore chiamato dopamina, una sostanza che consente la trasmissione di determinati impulsi nervosi: l'utilizzo della levo-dopa ha costituito l'uovo di Colombo in quanto non si è fatto altro che somministrare dall'esterno la sostanza che è carente.

Il problema è che la natura fa sempre le cose meglio dell'uomo: i pazienti dopo alcuni anni (da 3 a 10 per l'esattezza) di trattamento cominciano a non risentire più completamente dell'effetto terapeutico del farmaco perché si verifica una sorta di assuefazione e si assiste al cosiddetto fenomeno «on-off» (acceso-spenso) in cui si osservano periodi di efficienza motoria a periodi di completa incapacità di muoversi.

La levo-dopa, poi, non è perfetta come la dopamina naturale e determina anche alcuni effetti collaterali come nausea, calo della pressione arteriosa e incoordinazione dei movimenti.

Un altro problema grave è infine quello della durata dell'effetto di ogni pastiglia: il paziente all'inizio può avere anche un'autonomia piuttosto lunga, ma col passare del tempo è costretto ad assumere anche quattro o più dosi al giorno.

Molti altri farmaci sono stati, e vengono tuttora, impiegati e molti tentativi sono stati fatti per risolvere questi problemi, l'ultimo dei quali è l'autotrapianto cerebrale di cellule capaci di produrre dopamina prese da un'altra parte del corpo.

Ma anche questo tentativo non si è rivelato adeguato.

Ora, una nuova molecola sintetizzata dalla Farmitalia e chiamata cabergolina sembra aprire nuovi orizzonti nella risoluzione di questi problemi: è in corso uno studio multicentrico internazionale di cui noi facciamo parte insieme ad altri gruppi stranieri.

☆☆☆

Se con la levo-dopa e gli altri farmaci associati il paziente migliora del 50 per cento, con la nuova molecola sembra migliorare dell'80-90 per cento. Questi risultati però sono ancora preliminari e bisognerà attendere qualche anno per vedere se anche con la cabergolina si verificherà quanto già accaduto con la levo-dopa.

(apparso sul Corriere della Sera del 26-2-1990)

Aus den Ortsgruppen

Zwei Tage Weiterbildung

Bü. Am Wochenende des 18./19. August trafen sich die Leiterinnen und Leiter von Selbsthilfegruppen erstmals zu einer zweitägigen Weiterbildungsveranstaltung im Bildungs- und Ferienzentrum Matt, Schwarzenberg (LU). In Gruppendiskussionen setzten sie sich intensiv mit den Themen «Aufgaben der Gruppenleitung: was trägt zu einem guten Gruppenanfang bei», und «Gesprächsführung und Themenformu-

lierung» auseinander. Neben der Arbeit an den Themen gab es an diesem Wochenende auch genügend Zeit für persönliche Gespräche und ein gemütliches Zusammensein am Samstagabend, was von allen Teilnehmerinnen und Teilnehmern sehr geschätzt wurde. Solche Zusammenkünfte tragen dazu bei, dass die wichtige Arbeit in den Selbsthilfegruppen immer wieder neue Impulse erhält.